

Vita delle Sezioni

ANCONA

Omaggio ai Caduti militari e partigiani

Una delegazione con bandiera della Sezione di Ancona dell'ANCFARGL ha partecipato, su invito del Comitato Provinciale ANPI di Pesaro e Urbino, alla commemorazione dei Caduti aretini a Parchiule di Borgo Pace. I nostri soci, prima di intervenire alla cerimonia, si sono incontrati presso il Monumento al Corpo Italiano di Liberazione in Sant'Angelo in Vado ove sono stati deposti mazzi di fiori a ricordo dei Caduti appartenenti a quelle formazioni militari che combatterono a fianco degli Alleati per la liberazione dell'Italia dalla dominazione nazi-fascista.

Oltre ai partigiani italiani e sammarinesi (molti di loro militarono nelle formazioni partigiane di Toscana, Romagna e Marche) erano presenti combattenti della Guerra di liberazione provenienti, oltre che da Ancona, da Pesaro, Urbino e Cagli.

La manifestazione ha avuto luogo per ricordare la battaglia dell'Alpe della Luna fra partigiani della V Brigata Garibaldi "Pesaro" e reparti di SS tedeschi provenienti da Arezzo, avvenuta il 2 settembre 1944. E proprio lì a Ripa delle Vecchie, nei pressi di Parchiule, caddero combattendo gli aretini Giuseppe Chiarabini, Secondo Guazzolini, Roberto Santi Laurini.

Ai tre fu eretto un cippo con pietre provenienti dalla Slovenia, Croazia e Serbia a ricordo dei 170 partigiani jugoslavi che combatterono in quelle zone nelle formazioni della V Brigata Garibaldi "Pesaro".

... e a **Marcello Cingolani**

Marcello Cingolani di Ancona, ser-

gente R.T. della Regia Marina, decorato di Medaglia d'Argento al V.M. alla Memoria per la sua attività di assistenza radio alle formazioni partigiane del Cuneese, moriva il 18-9-1944 nell'adempimento del suo dovere. Il suo nome è scolpito sulle lapidi poste a ricordo dei Caduti della Guerra di liberazione del Sacrario di San Bernardo di Bastia (Mondovì).

Quest'anno l'Associazione Volontari della Libertà del Piemonte, oltre ad invitare i familiari dei combattenti caduti, ha esteso l'invito alle Associazioni combattentistiche e d'arma di diverse località, fra cui Ancona. La nostra città è stata presente alla cerimonia con una nostra delegazione con bandiera portata

dal fratello Carlo, nostro iscritto, e con la rappresentanza della Sezione Marinai d'Italia.

Il Presidente Orlandini



BARI

Rievocata dai Bersaglieri la battaglia del porto



BRINDISI

Per e con i ragazzi delle Ionie

Si sono qui svolte due giornate intense di memorie e di cultura, sotto la regia sapiente e vulcanica del presidente cav. uff. Peppino Spennati, a cui va un grazie caloroso, unitamente al direttivo e in particolare ai collaboratori cav. Chiga, Argentieri e Benito Matarazzo.

Il 26 ottobre, nel salone dell'Associazione sono convenuti alunni delle Scuole di Brindisi. Dopo la relazione sul libro del sen. Poli, seguita attentamente da discenti e docenti, si è svolto un dibattito con precise domande ai combattenti veri soggetti del 43/45.

È stato dato un tema da svolgere con premiazione degli elaborati prima della fine dell'anno scolastico. Un saluto particolare

al Circolo Didattico e agli Insegnanti.

Nel pomeriggio, dopo un convitto all'INCONTRO di Tutturano, i soci in pullman si sono recati nella zona tra Celline e S. Pietro dove avvenne uno scontro con la retroguardia germanica.

Su di una quota di 75 metri, dove campeggia la statua del Cristo, è stata celebrata la S. Messa al campo.

Un grazie al giornalismo don Vito per il suo impegno quale cappellano dell'Ass.ne. Il prof. Testa ha ricordato quel settembre '43 e tra i militari che impegnarono i tedeschi il caro amico già presidente dell'Ass.ne Ugo delle Donne, quale AUC del 68° Ftr.

È stata deposta alla sommità la corona, offerta dalla sottosezione di S. Pancrazio. Il prof. Testa, rivolgendosi ai molti militari presenti ha detto "Voi siete il meglio della società, servite il Paese in armi e dalle mostrine molti di voi siete stati messaggeri di pace in Bosnia e nel Golfo".

Il 27, incontro alla sezione di tutti i Soci, corteo con corona per recarsi alla Chiesa di S. Teresa prospiciente la piazza del Monumento. Sono intervenuti il prefetto S.E. Andrea Gentile e Signora e l'Assessore al Comune, avv. Antonio Taveri. Don Vito all'omelia si è così espresso "I tanti ragazzi morti nelle Ionie ebbero il conforto dei Cappellani don Formato e don Lega; li ricordiamo tutti nella preghiera".

L'Assessore Taveri ha portato il saluto del Sindaco e si è detto lieto di essere con i Combattenti che hanno contribuito all'Unità d'Italia e noi restiamo fedeli alla Patria, libera e unita.

Il prof. Testa, consigliere nazionale, compiacendosi della partecipazione delle Istituzioni ha rivolto il più caloroso ringraziamento agli interventi e ricordato i Caduti per la libertà e la democrazia, unendo nella preghiera i ragazzi dell'altra sponda della linea gotica e auspicando una vera pacificazione della gente italiana.

La Chiesa era gremita in ogni ordine di posti!!

Presenti, l'amm. Nicola Azzolini, il t. col. Lavacca, il cap. Palumbo, il col. Cervino, il col. Ascalone e i rappresentanti della CRI, della Marina con labaro e i Bersaglieri.

Il prof. Testa ha offerto la medaglia del 50° della Liberazione al Prefetto e all'Amm.ne Comunale.

Teverola ricorda l'eccidio dei Carabinieri

Si è svolta in Teverola (Ce) la manifestazione in memoria dei 14 Carabinieri della stazione Porto di Napoli, fucilati il 12/9/43, per essersi opposti in Napoli all'occupazione dei Telefoni di Stato da parte delle truppe germaniche.

È un atto di fede verso 14 giovani che il prof. Testa da 20 anni porta avanti, con un pellegrinaggio alla Tomba Comune.

Hanno partecipato a questo incontro con i "ragazzi" della Stazione Porto di Napoli, le sezioni ANCFARGL di S. Maria C.V. (comm. Ventriglia); di Salerno (cav. uff. Gilberto e La Gioia) e di Avellino (comm. Gilberto e Dente).

Inoltre erano presenti le Ass.ni Carabinieri di Avellino, con il cav. Mataro Atripalda con il cav. uff. Infante e D'Addio, Montefredane con il cav. uff. Serra, Rocca-bascerana con il cav. uff. Maciocchi.

Intervenuti il picchetto armato dei Carabinieri e la Fanfara del battaglione C.C. di Milano.

Hanno presenziato il Prefetto di Caserta, accompagnato dal t. col. Riccardo Amato, il ten. Giannitti della Compagnia di Aversa, il maresciallo Scherillo, comandante la stazione di Teverola, cui va un grazie per l'impegno avuto per la cerimonia, il sindaco Giovanni Caserta, il v. Sindaco Nicola Caserta e i consiglieri Caputo, Bertone, Cicale, Tana Minieri, Lusini e Picone.

Dopo la benedizione del Tumulo da parte del Parroco, ha preso la parola il prof. Testa, cons. naz.le ANCFARGL, sostenendo che in quel momento particolare della vita nazionale, la stazione

Porto al completo rappresentò la continuità delle Istituzioni e l'unità della Nazione per un'Italia libera.

Il Sindaco Caserta ha concluso: "... onore a Voi che nella disfatta del settembre '43 rappresentaste lo Stato e pagaste con la vita. L'Arma, fedele alle Istituzioni, continua a dare tributo di sangue per la libertà dei cittadini".

Sono state deposte Corone dell'Arma e del Comune.

Dopo aver organizzato il corteo che seguiva la banda e il picchetto in piazza al Monumento che ricorda i 14 Caduti ha portato il saluto il presidente Nastro Azzurro di Avellino, dicendo: "... Voi Carabinieri siete ministri di giustizia".

Per l'Ass.ne Carabinieri ha parlato il cav. Giangregorio.



CASTELLAMMARE DI STABIA

Il nuovo Consiglio Direttivo della Sezione

Ecco i nominativi di tutti i Consiglieri eletti nel nuovo Consiglio Direttivo:

Presidente:

Vincenzo Della Monica;

Consiglieri:

Luigi Parascandolo,

Francesco D'Auria,

Gerardo Calabrese,

Rocco Martello,

Gennaro Abanni,

Alberto Rallo,

Raimondo Cinque,

Vincenzo Barbato,

Mario Iannone,

Francesco Gaeta,

Antonio Barretta,

Sebastiano Maia.

Siamo grati al riconfermato presidente Comm. Della Monica per il gradito riconoscimento del proficuo servizio che rende la nostra pubblicazione (D).

Celebrata la festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

La ricorrenza del 4 novembre, festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate è stata qui solennemente celebrata.

L'incontro con gli associati è avvenuto presso la sede della Confederazione. Intervenuti i Combattenti della Liberazione, gli Invalidi di Guerra e i partigiani dell'ANPI.

Nel salone gremito ha preso la parola il cav. uff. Troiano, che ha ricordato la data della Vittoria del 15/18. Successivamente il comm. Della Monica ha sottolineato la necessità che i Soci stiano uniti e di tesserarsi perché solo così "potremmo essere gruppo di pressione nella Comunità stabiese ed essere rispettati come Gruppo e non come singoli".

Il Corteo, preceduto dalla banda e con i vessilli di Guerra Liberazione, ANPI, Mutilati e Invalidi di Guerra, Vittime Civili di Guerra, tra il gruppo di bandiere si notava l'alfiere Raffaele - si è portato nella Cattedrale dove attendevano il

sindaco prof. Polito, il CF Incoronato, il cap. CC Liborace e la prof. Scevola.

Ha officiato don Michele Zavarrese che ha pronunciato una stupenda omelia nella quale ha commemorato le centinaia di stabiesi morti per la Patria.

Ha letto i salmi, il cav. Conte.

Dopo la S. Messa, il cav. Ghian-di ha chiamato il prof. Testa per la presentazione del vessillo (da benedire) dell'ANPI, "Il prof. Testa rievocato il contributo delle FF.AA. che scrissero pagine di sangue dopo l'8 settembre e nelle zone montane costituirono le prime bande partigiane, per combattere i nazisti, ha esortato a unire nella preghiera i Caduti ella Campagna d'Italia con i Ragazzi dell'altra barricata, sia di Salò che germanici.

Hanno presenziato la cerimonia una larga rappresentanza di Comp-mare, di Carabinieri e Guardia di Finanza, nonché i cavalieri Parascandolo, Iabbone, D'Auria.

G E N O V A

Il Sindaco risponde al Presidente della Sezione Generale Trotta

Signor Presidente,

ho ricevuto la Sua lettera dove esprime rammarico ed apprensione circa l'organizzazione da parte della Lega Nord di una manifesta-

zione per la secessione dall'Italia della "Padania".

Condivido le Sue ansie e le Sue preoccupazioni per iniziative tendenti a scardinare principi fondamentali per la democrazia e la vita

della nostra Repubblica.

RingraziandoLa per la cortese attenzione, colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti.

**Il Sindaco
Adriano Sansa**

Pellegrinaggio isontino a Filottrano

Promosso dalla "Fondazione Filottrano" presieduta dall'ing. Baggi, nei giorni 20 e 21 settembre scorso ha avuto luogo un pellegrinaggio organizzato dall'amministratore della fondazione stessa, Col. De Panfilis, con partenza da Gradisca d'Isonzo (GO) per rendere omaggio sia ai Caduti della Divisione "Nembo" nei combattimenti tra il 7 e il 9 luglio 1944 attorno e in Filottrano, sia al Sindaco della cittadina che è pure consigliere della "Fondazione Filottrano".

L'istituto, creato dai reduci della "Nembo" del 1944 per esaltare le glorie dei paracadutisti dell'Unità che si distinse non solo nei combattimenti di Filottrano, ma pure in quelli successivi di Tossignano (12 aprile 1945) e di Grizzano (19 aprile), cessa d'esistere, per espressa volontà dei fondatori, sotto la data del 22 ottobre 1996, giorno in cui verrà sciolto il 184° Regg. Art. SMV "Nembo" di Gradisca d'Isonzo (GO), inquadrato nella Brigata "Gorizia" in scioglimento (il 29 ottobre p.v.) anch'essa.



Sotto la guida del col. De Panfilis, Comandante del 184° "Nembo", i visitatori - 52 per la precisione - hanno raggiunto il 20 pomeriggio Loreto per visitare la Basilica e per pernottare. L'indomani, con l'ing. Baggi e il Gen. C.A. Lodi, ambedue ex combattenti della G. di L., hanno raggiunto Filottrano.

Dei partecipanti facevano parte pure il Delegato Regionale del-

l'Ass. Naz. Artiglieri Col. Casula, il Presidente Prov. della stessa nonché Presidente della Sezione goriziana dell'Ass. Comb. e Reduci e Consigliere Prov. dell'AN.C.F.A.R.G.L. Bertossi, il Vice Presidente Gen. Netti, il Consiglio Direttivo della Sez. A.N.Art.I. di Gradisca d'Isonzo capeggiato dal Presidente Casale, alcuni ex combattenti e, *fatto notevole*, una quarantina di militari in abiti civili (ufficiali, sottufficiali e artiglieri) del 184° Regg. Art. "Nembo".

La comitiva è stata ricevuta nel salone consiliare dal Sindaco Signora Patrizia Pesaresi con espressioni di caloroso saluto e compiacimento per la numerosa presenza di giovani e di reduci, venuti dall'estremo Est d'Italia ed onorare i propri Caduti. La città di Filottrano è riconoscente per il generoso altruismo dimostrato nel lontano 1944 consacrato dal sacrificio di tanti giovani connazionali che offesero la loro vita perché la città non fosse sottoposta dagli Alleati a bombardamenti aerei e





di artiglieria che certamente l'avrebbero distrutta.

Hanno risposto, per ringraziare della fraterna accoglienza, il Col. De Panfilis che ha invitato il Sindaco a presenziare alla cerimonia di saluto alla bandiera del 184° Art.; il comm. Bertossi, per recare il saluto e la solidarietà degli ex combattenti goriziani e per fare dono di alcuni volumi sulla storia e sulle immagini di Gorizia; infine il Col. Casula e il cav. Casale hanno espresso la propria gratitudine per aver voluto presenziare di persona la competizione internazionale di pattuglie "Isonzo '96" svolta a Gradisca d'Isonzo il 6 e 7 settembre 1996 su iniziativa congiunta dell'Ass. Naz. Art. d'Italia e della Fondazione Filottrano della quale la Signora Pesaresi è uno dei Consiglieri, come pure il Gen. C.A. Lodi.

Analoghe parole di compiacimento hanno voluto esprimere l'ing. Baggi e il Gen. C.A. Lodi, che ha fatto omaggio al Sindaco del proprio distintivo di appartenenza al Gruppo di Combattimento "Legnano". Infine il reduce Musuruana ha donato, accompa-

gnandolo con gioiose parole di stima, un volume relativo alla storia dei reparti regolari dell'Esercito combattenti nella Guerra di Liberazione.

Subito dopo il rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale, il gruppo dei visitatori, gonfalone cittadino in testa seguito dal Sindaco e dagli Assessori, si è spostato in corteo, sotto la pioggia battente, davanti al monumento che reca la semplice scritta "Qui combatté la Nembo". Dopo la lettura della preghiera dell'Artigliere da parte del Gen. Netti, la comitiva ha sostato in raccoglimento mentre veniva deposta una corona di alloro.

È seguito il pranzo al quale hanno preso parte, oltre ai visitatori, il Sindaco Signora Pesaresi e due anziane signore che erano state presentate in precedenza dal Sindaco nel salone del Consiglio Comunale. Queste due signore, insieme ad altre due ormai scomparse, nei giorni dei combattimenti del 1944 avevano pietosamente raccolto le salme sia dei Caduti della "Nembo" sia di quelli germanici; lo avevano fatto ovviamente mos-

se, loro giovanissime, da cristiana pietà e rispetto. Alle due signore oltre alle strette di mano dei presenti sono andati i battimani più intensi e riconoscenti. Alle stesse è stato fatto dono del fazzoletto e del distintivo dell'Ass. Naz. Artiglieri d'Italia.

Dopo il lieto convito i presenti hanno brindato alla fratellanza di tutti gli Italiani uniti sotto un'unica bandiera deprecando ogni tentativo di secessione contrario ai principi per i quali i nostri avi hanno duramente combattuto, alla volontà della parte sana dei cittadini e agli interessi generali. La comitiva, dopo i saluti e l'abbraccio con la popolazione locale, è ripartita di primo pomeriggio verso casa.

I partecipanti sono grati alla Fondazione Filottrano, e per essa al Presidente Baggi ed ancor più al Col. De Panfilis che ci hanno voluti al loro fianco per un pellegrinaggio che è stato un tuffo nel passato di noi anziani ex combattenti e nel tempo stesso una promessa, per i giovani presenti, a ricordare e trarne insegnamenti e sprone ad operare per un futuro di pace, operosità ed amore per la nostra Patria, l'Italia.

Paolo Bertossi



Addio, 184° Nembo!

Il 22 ottobre a Gradisca d'Isonzo si è svolta una toccante cerimonia durante la quale, nel quadro della ristrutturazione delle FF.AA., è stata data ufficiale notizia dello scioglimento del 184° Regg. art. "Nembo" la cui gloriosa bandiera sarà custodita, con tante altre di reggimenti disciolti, nel Vittoriano a Roma.

Luogo l'ampia e storica caserma intestata agli eroi della prima guerra mondiale, Enrico Toti, Antonio Bergomas e Scipio Slataper e il 17° regg. fant. "Acqui" - una lapide apposta sulla facciata principale della caserma ricorda - chi 15 anni dopo, nel settembre del 1943, fu sfortunato ed eroico protagonista dell'epopea di Cefalonia con la Divisione "Acqui" dopo epici combattimenti contro i tedeschi.

La caserma sorta nel 1911 ospitò reparti austriaci e dal 1918 reparti italiani dei più disperati reggimenti.

Da qualche anno vi era il 184° regg. art. "Nembo", degno successore delle gloriose Divisioni "Nembo" e "Folgore" che si comportarono eroicamente contro le valorose truppe ger-

maniche nel luglio del 1944 a Filottrano (Ancona) e nell'aprile del 1945, nella fase finale della guerra, a Tossignano, Grizzano e Poggio Rusco.

Con il reggimento schierato con la bandiera di guerra, erano presenti il medagliere naz.le del nostro Sodalizio, il Presidente della Sezione di Gorizia Tomani con il Consiglio direttivo e il Segretario Naz.le avv. Magrini.

Inoltre era presente il labaro del Nastro-Azzurro della Sezione di Gorizia e numerose bandiere di Ass.ni combattentistiche e d'Arma.

Spiccavano i Gonfaloni delle località legate alla "Nembo", Filottrano e Gradisca, con i sindaci Pesaresi e Fabris.

Molte autorità fra cui il Prefetto di Gorizia De Matteis, molti ex combattenti e numerosi cittadini.

Commoventi gli interventi del comandante del regg. col. De Panfilis, del Comandante della Brigata "Gorizia" gen. Di Lorenzo e del Sindaco di Gradisca Fabris con accorate parole ha salutato i soldati di tante generazioni - ultimi quelli del "Nembo" -

**Amore e gloria
a Te, eroico combattente,
gentiluomo esemplare,
tenace lavoratore,
generoso benefattore**

Aldo Donati



*Autobiografia
di un incursore*



EDITRICE NUOVI AUTORI

che Gradisca ha ospitato fino dal 1919. Il Comune aveva recentemente conferito la cittadinanza onoraria al 184° Nembo. Allo scioglimento, i soldati e tutti i presenti hanno cantato in coro l'inno di Mameli, con le lacrime agli occhi.



LEGNANO

In memoria di Antonio Cavedon

Al vincolo di sincera amicizia che sempre ci ha unito ad Antonio Cavedon, le vicende dell'ultima guerra ci hanno portato ora a commemorarlo con gli amici e commilitoni, venuti appositamente da vari centri della Lombardia ed in

Trentin gli è stato vicino ed amico sempre, anche in seguito, nei giorni della operosità, ma soprattutto in questi ultimi anni, nel doloroso calvario della malattia ed il primo ad accorrere poi dinanzi all'autofunebre, portando con pas-



specie da Legnano, guidati personalmente da Antonio Trentin che, al nostro "Toni Mondo" (come era più conosciuto in paese) è stato

so marziale il Tricolore della Sezione di Legnano, mentre il giorno precedente aveva sostato accanto alla salma a rievocare, nel silenzio



sempre vicino nelle crude e gloriose battaglie, in tutto il ciclo della Guerra di Liberazione, apertasi a Monte Lungo l'8 dicembre 1943 fino alla conclusione con la liberazione di Bologna il 21 aprile 1945.

delle lacrime, tutte le vicende passate assieme, negli oscuri giorni dopo l'8 settembre 1943, poi nella guerra del riscatto.

Addio, carissimo Toni Mondo! Nembo!

Antonio Miglioranza

MILANO

Grazie,
Presidente
Scotti

Il dinamico presidente della rinata Sezione, il grand'uff. Felice Scotti, non si stanca mai di stupirci con il suo fervore di iniziative e d'opere.

Ricercatore e scrittore dei Corpi e dei Reparti che hanno combattuto durante l'ultimo conflitto mondiale e, in particolare, nella guerra di Liberazione (ha pubblicato saggi sugli Alpini, sui Bersaglieri, sugli Artiglieri, sui Paracadutisti, sulla Fanteria, ecc. ecc.); organizzatore infaticabile, ha vitalizzato con generale gradimento il nostro Sodalizio in Milano; ha con inimmaginabile fantasia e praticità conferito spirito all'attività sociale della Sezione riscuotendo unanime plauso tra i veterani, le FF.AA. e le Autorità religiose e civili, tra i giovani, nel campo nevralgico della Scuola.

Felice Scotti è uno dei più apprezzati collaboratori di questo nostro organo di stampa, al quale ha assicurato cospicuo aiuto finanziario. Di tutto e per tutto gliene diamo volentieri atto. Grazie, presidente!

Il Direttore

NAPOLI

Carmelo Testa, Presidente Onorario della "Frassetto"

Il Consiglio Direttivo della Sez. F. Frassetto di Napoli, riunitosi nei giorni 17 e 20 settembre 1996, ha deliberato di inoltrare la richiesta fatta dai Soci presenti nell'assemblea di Sezione del 14/12/1995 relativa alla nomina a Presidente Onorario della Sez. F. Frassetto del Prof. Carmelo Testa.

Il C.D. precisa ancora che nella predetta Assemblea oltre alla quasi totalità dei Soci erano presenti anche il Presidente Nazionale ed il Segretario Generale dell'Associazione.

Il Prof. Testa per lungo tempo ha ricoperto la carica di Presidente di questa Sezione, il suo attaccamento ed il suo carisma sono stati motivi principali nell'opera di proselitismo; oggi, ancora, la sua opera e la sua attività sono contributi utili all'Associazione in campo nazionale.



PALERMO

**Il nuovo Comandante Militare della Sicilia
gen. Conte in visita alla Sezione**

La Bandiera della sezione ANCFARGL di Palermo, seguita da un folto gruppo di associati guidati dal Presidente Gen. D. Giuseppe Sappupo, è stata presente alla cerimonia per l'avvicendamento al Comando Militare della Regione Sicilia tra il Gen. C.A. Giuseppe Marraffa ed il Gen. C.A. Enzo Conte.

Dopo la deposizione di corone al Monumento dei Caduti sul viale della Libertà, i partecipanti, con mezzi militari, si sono trasferiti presso la Caserma Ciro Scianna dove è avvenuto il passaggio di consegne alla presenza del Capo di S.M. Gen. C.A. Incisa di Camerana, dei reparti in armi, delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e di numerosi cittadini.



P A L E R M O

I due Generali protagonisti della cerimonia, negli interventi di saluto si sono rivolti anche alle Associazioni presenti ricordando l'importanza che esse hanno in quanto fedeli custodi delle tradizioni militari del Popolo italiano ed punto di riferimento di tutti coloro che hanno servito in armi la Patria.

Assunto il Comando Militare della Regione Sicilia, il Gen. C.A. Enzo Conte ha voluto rendere visita, nelle loro sedi, alle Associazioni presso la Caserma Ruggero Settimo.

Soffermandosi a lungo presso la nostra Sezione ha conversato cordialmente con il nostro Presidente e con gli altri associati, interessandosi alle vicende che hanno visto protagonisti i combattenti della Guerra di Liberazione.

Prima del commiato, il Gen. Sapuppo ha offerto al Gen. Conte il fazzoletto ed il distintivo della nostra Associazione, il medaglione commemorativo del cinquantennale della Guerra di Liberazione ed una copia del libro del Gen. Luigi Poli.

Cap. Giuseppe Norrito



P I A C E N Z A



**A Piacenza
“Primogenita
d'Italia”
la Medaglia
d'Oro al V.M.**

Il Presidente della Repubblica ha appuntato sul Gonfalone della città la Medaglia d'Oro al Valor Militare per il tributo di lotta e di sangue reso dai piacentini alla liberazione.

Alle celebrazioni l'Ancfargl era rappresentata a livello nazionale dal Medagliere scortato dal generale Puglisi, della Presidenza, e dalla Sezione con il Presidente Esposito. Comitato direttivo e tanti soci, salutati cordialmente da Scalfaro.

Le celebrazioni del 4 Novembre

Come il resto d'Italia, anche Piacenza ha celebrato con riti solenni il 4 Novembre, settantottesima ricorrenza della vittoria della Grande Guerra, festa dell'Unità nazionale e festa delle Forze Armate. Non solo commemorazione: nei discorsi ufficiali è stata affrontata anche la questione del ridimensionamento degli insediamenti militari, ridimensionamento che riguarda da vicino anche la nostra città.

Le manifestazioni, che domenica avevano avuto un'anteprima con l'apertura delle caserme "Nicolai" e di S. Damiano e l'allestimento di un ponte militare in piazza Cavalli, sono iniziate alle 9,30 con una funzione religiosa celebrata da mons. Giuseppe Boiardi nella basilica di S. Francesco.

Autorità civili e militari si sono poi portate sul palco all'ombra del Gotico davanti al quale erano schierate le compagnie del 2° Genio Pontieri, dell'Arma dei Carabinieri, del 5° Stormo dell'Aeronautica militare e della Guardia di Finanza affiancate dal gruppo delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Il ten. col. Riccardo Romita ha assunto il comando dello schieramento ed hanno quindi fatto il loro ingresso portando i rispettivi labari le rappresentanze del Nastro Azzurro, delle associazioni partigiane e combattentistiche, dei carristi d'Italia e l'associazione Nazionale Polizia di Stato. Era presente anche il Gonfalone della Provincia di Piacenza e quando la banda "Ponchielli"



ha intonato l'inno nazionale sono stati resi gli onori al Gonfalone della città. Onori anche alle bandiere di guerra del 50° Stormo e del 2° Reggimento del Genio Pontieri, al comandante del Presidio Mili-

tare di Piacenza, ten. col. Angelo Cassano. Poi l'inno per l'alza bandiera e la canzone del Piave per gli onori ai Caduti (prima della benedizione delle corone di alloro, è stata pronunciata una preghiera. Tra le parole: "Fa che sia sempre ascoltato il grido del loro sangue").

Dopo il saluto del Sindaco Vaciago e prima del Col. Cassano, l'applaudito intervento del presidente delle associazioni combattentistiche, comm. Mario Esposito, che ha rimarcato il ruolo delle Forze Armate: "Uomini su cui il Paese sa di poter contare per la difesa della propria sicurezza e della pace, forza sicura in un Paese che cresce". Ha espresso parole di ammirazione anche per le forze dell'ordine, per il loro spirito di abnegazione ed ha ricordato il recente conferimento alla città della Medaglia d'Oro al Valor Militare.



Un Benemerito in guerra e in pace

Il Consigliere Provinciale cav. uff. Luigi Ghioni, ex Combattente della Guerra di Liberazione, ha operato nel Mediterraneo dal Settembre 1943 all'aprile 1945 con il Cacciatorpediniere "Riboty". Le sue molteplici benemeritenze acquisite, è stato nominato Presidente Onorario della Sezione Marinai d'Italia di Piacenza, su determinazione del Presidente Nazionale Ammiraglio Manlio Tugnoli.

Il cav. uff. Ghioni, pur facendo parte dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Libe-



razione, è iscritto anche alla Sezione Marinai d'Italia Piacentina in seno alla quale ha ricoperto vari prestigiosi incarichi riuscendo altresì a svolgere con trasporto, entusiasmo e spirito di attaccamento al nostro Sodalizio, l'incarico di Consigliere Provinciale fin dal 1985.

Sono, pertanto, estremamente lieto del riconoscimento attribuito all'amico Ghioni e, dalle colonne del nostro giornale, desidero formulargli un affettuoso augurio di ogni bene possibile.

Mario Esposito

Il mondo ... è tutto qui!

Come sempre, i Soci della Sezione Romana hanno partecipato a tutte le manifestazioni, per ricordare ed onorare i Caduti.

La Regione, la Provincia ed il Comune hanno depresso corone di alloro a tutti i Monumenti, Cippi e Lapidi, che ricordano fatti d'Arme ed i Caduti, Civili e Militari, Deportati e Martirizzati.

Sono state celebrate tre Sante Messe in Suffragio dei Caduti. Giorno 8.9.1996, Basilica di Santa Maria d'Ara Coeli.

Il 10.9.1996 - ore 10 - Chiesa di San Roberto Bellarmino. Durante la Cerimonia è stata letta la preghiera

scritta da Giuseppe Fioritto, fratello della Medaglia d'Oro. Ore 19 Parrocchia di Gesù Buon Pastore, dove il Socio Pedetti ha letto la Preghiera



degli ex Combattenti della 2ª Guerra Mondiale.

Sono state deposte Corone di alloro: giorno 8 settembre 1996:

- Tempio Maggiore Ebraico,
- Porta San Paolo - P.le Ostiense - Mura Aureliane,

- Porta San Paolo - P.zza di Porta S. Paolo - Stele dedicata ai Caduti,

- Monumento dedicato ai Caduti della Guerra di Liberazione,

- Monumento ai Caduti - P.zza di Porta Capena,

- Mausoleo delle Fosse Ardeatine.

Giorno 9 settembre 1996:

- Museo Storico della Liberazione di Roma -

Via Tasso,

- Verano - Sepolcreto dei Caduti nella Lotta per la Liberazione 1943/44,

ROMA

- Verano - Monumento al Deportato,
- Verano - Tomba dei Caduti per la Difesa di Roma,
- Forte Bravetta,
- La Storta - Via Cassia km. 14 - Cippo ricordo dei Martiri,
- La Storta - Monumento sito nel luogo dell'eccidio,
- La Montagnola - Piazza dei Caduti - Monumento dei Caduti.

Alla Montagnola, dopo la deposizione della Corona, ha avuto luogo una solenne Commemorazione col l'intervento della Banda dei Carabinieri, che ha suonato anche l'Inno di Mameli, accolto da scroscianti applausi.

Il Sindaco, On. Rutelli, nel suo intervento ha lumeggiato il comportamento dei Militari a Porta San Paolo, Porta Capena, Montagnola, Monterosi, ecc.

Durante la Commemorazione di Don Pietro Ocelli, che, nel settembre 1943, ha assistito i feriti e dato cristiana sepoltura ai Caduti e ha voluto il Monumento e la Chiesa con la Cripta, alla Montagnola, sono stati rievocati toccanti episodi, tratti dal suo diario.

Era presente il Sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti.

Unico neo, al Monumento dedicato ai Nostri Caduti con le "stellette" non c'era il picchetto Armata. Erano presenti, con il Gonfalone del Comune, ed il nostro medaglione, rappresentanti di Regione, Provincia, Comune dei Combattenti e dei Partigiani. La rappresentanza Militare era costituita da ufficiali, sottufficiali ed un trombettiere che ha suonato il silenzio f.o..

Giorno 10 settembre 1996:

- Viale Bruno Buozzi, 8 - Lapide commemorativa del sacrificio del S. ten. Enzo Fioritto - Medaglia d'Oro.

Giorno 2 novembre 1996:

- Verano Cripta - Santa Messa in suffragio dei Caduti.



Giorno 3 novembre 1996:

P.zza Venezia - Altare della Patria - Consegna della Bandiera all'Esercito e di due Medaglie d'Oro (1 al Valor Militare e 1 al Valor Civile).

Durante la toccante Cerimonia il presidente della Repubblica ha espresso "la riconoscenza della Nazione per l'opera svolta dalle Forze Armate per il numero indefinito di azioni valorose, a volte non premiate e tante volte rimaste ignote". Ha ricordato le missioni di soccorso e di aiuto, compiute all'estero "con slancio, con eroismo, con umiltà, in silenzio, con grande sentimento di fratellanza", evidenziando "il riconoscimento più ambito per il lavoro svolto con capacità unanimemente apprezzata nell'ampio contesto internazionale".

Nel conferire le due Medaglie d'Oro all'Esercito ne ha sottolineato le motivazioni: "ha rinnovato in ripetute prove, con saldezza e slancio, antiche tradizioni di nobile eroismo. Sempre, dove più ardua fu l'impresa, ha dato mirabili esempi di valore, pagati con generosi tributi di vite. In ogni tempo e su tutti i fronti, dalle trincee d'Italia ai tormentati Balcani, dalla gelida steppa russa all'arido deserto africano, ha conosciuto immensi sacrifici nel corso di aspre campagne. Anche nell'avversa fortuna, ha

saputo trarre dalla propria fede la necessaria virtù per risorgere inseguendo sui campi di battaglia ed in quelli di prigionia, l'agognato riscatto con fulgida coscienza del dovere e dell'onore militare, come testimoniato dalle più alte decorazioni concesse alle Bandiere delle Armi, dei Corpi e dalle Unità dell'Esercito".

Magico il momento in cui i Militari, schierati sulla scalinata del Monumento al Militare Ignoto, hanno cantato l'Inno di Mameli ..., la folla plaudente ha cantato con loro.

Giorno 4 novembre 1996:

Una folta rappresentanza, con la Bandiera della Sezione (il Medaglione era a Redipuglia) ha partecipato alla Santa Messa, di pacificazione, per tutti i Caduti, voluta dal presidente Scalfaro, celebrata da Monsignor Giuseppe Mani, Ordinario Militare per l'Italia.

Erano presenti a questo importante e significativo incontro il presidente della Repubblica con la figlia, uomini del Governo, le massime Autorità Militari e Civili, i Reduci delle due parti, riuniti per pregare insieme per i Caduti di tutte le guerre. C'era Vassalli, Taviani, Baghino, Tremaglia, Rauti, Alessandra Muscolini ed altri.

Monsignor Mani, nella sua ome-

lia, dice "...una messa per tutti, nel segno di una pace universale, nel ricordo di tutti quelli che hanno combattuto perché hanno combattuto perché ogni Caduto è morto nel segno di Cristo. In Cristo si trovano tutti coloro che sono morti. Onorare i defunti e i caduti è un impegno: che il loro sangue non sia stato versato invano. L'invito a scambiarsi il segno di Pace ha determinato qualche imbarazzo e non tutti hanno accolto la sollecitazione del Pastore.

Ma al di là di qualche riserva, la maggioranza dei convenuti è soddisfatta di questo ulteriore passo in avanti verso la "Conciliazione". Alcuni nostri Soci, che hanno fatto la comunione, hanno stretto la mano, in segno di pace, al Presidente ed Autorità.

Il Socio Virgilio Piccioni, rivolgendosi al Ministro Andreatta ha detto: "Siamo Combattenti della Guerra di Liberazione, in attesa del Cavalierato tricolore". Bravo e grazie Piccioni!

Giorno 9 novembre 1996:

Teatro dell'Argentina, a chiusura delle manifestazioni celebrative, alla presenza del nuovo Comandante del Comiliter Gen. C.d'A. Bruno Zoldan, del Prefetto di Roma, Giorgio Musio, del Sindaco di Roma, Francesco Rutelli, del Provveditore agli Studi, Angela Giacchino e del Presidente del Comitato Cittadino Celebrazioni Giornata delle FF.AA., gen. C.d'A. Fortunato Pietro Muraro, sono state consegnate le Borse di Studio agli studenti vincitori del concorso e 12 Bandiere ad altrettanti Istituti Scolastici.

Per la prima volta, da quando è nato il Comitato Cittadino, la Sezione Romana dell'ANCFARGL ha offerto una Bandiera, consegnata dal Presidente della Sezione.

Il Presidente del Comitato, gen. Muraro, ha illustrato le finalità del concorso. Sono intervenuti tutte le Autorità presenti. Gli studenti hanno applaudito, significativamente, tutti gli interventi.

Anche quest'anno, l'entusiasmo dei Giovani, che affollavano il Tea-

tro, ci ha regalato momenti di autentica commozione, confermando che il sacrificio di coloro che hanno donato la vita e di coloro che nello spirito e nelle carni portano i segni delle ferite, delle sofferenze e dei patimenti non è stato vano.

Noi Veterani, siamo grati ai Giovani della testimonianza e della gratitudine verso le Forze Armate, dimostrata durante la splendida Manifestazione che, di anno in anno, migliora e si consolida.

La consegna delle Borse di Studio e delle Bandiere è stata accompagnata da scroscianti e prolungati applau-

negativa, i giovani sono coscienti della necessità delle Forze armate, come, peraltro, emerge dai tempi premiati ha appagato organizzatori e spettatori.

Molto graditi i libri, le riviste e le videocassette distribuite dai Soci della Sezione, assidui e validi collaboratori, sempre pronti a dare una mano per far conoscere ai Giovani la realtà storica del Secondo Risorgimento Italiano.

A loro il mio sentito e vivo ringraziamento.

**Il Presidente
Valencich**

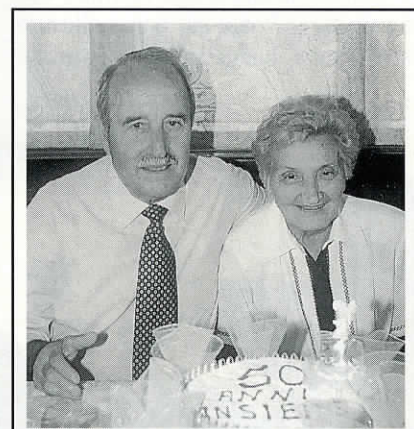


Le migliori, le premiate.

si, segno evidente e concreto dell'attaccamento dei Giovani alle Forze Armate, al servizio della collettività, sempre pronte ad intervenire, in Patria e all'estero, in caso di tragedie belliche o di pubbliche calamità.

Momenti di commozione quando la Banda dei Bersaglieri ha intonato l'Inno di Mameli, mentre gli Alfieri - scortati da Militari in uniforme Risorgimentale - hanno lasciato il palco, accolti da intensi e prolungati applausi.

La manifestazione ricca di emozioni e di significati, è la dimostrazione che, malgrado la propaganda



Nozze d'oro di Ferminio Conti ed Elisabetta Caprinetti. Rallegramenti ... e tanti diamanti!

Una festa da ricordare

Nella cornice austera della Sala Rossa del Municipio di Torino, gli Alpini del Btg. "Piemonte", i bersaglieri del Btg. "Goito", i marinai del "S. Marco" ed altri ex Combattenti del C.I.L. si sono riuniti festosamente su invito del Sindaco di Torino, delegato dal Collega di Jesi avv. Polita, per la consegna della Cittadinanza Onoraria conferita ai Combattenti del C.I.L. dalla città di Jesi.

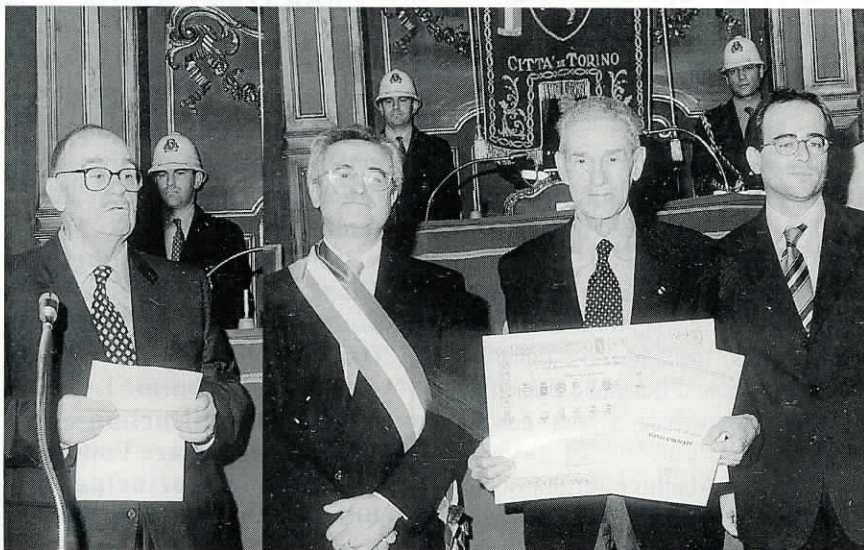
Il 20 luglio 1944, il Comune di Jesi fu restituito a libertà e democrazia, come recita la pergamena sotto il nome di questi valorosi giovani di tanti anni fa.

La gioia del premio, le memorie, le medaglie appuntate al petto, il copricapo militare portato con fierezza, l'orgoglio di esserci stati hanno allietato i partecipanti.

Il Vice Sindaco, avv. Guido Brosio, ha rivolto nobili parole ai veterani elogiandoli per il loro valoroso comportamento.

Il presidente della Sezione ANCFARGL di Torino, avv. Enzo Belardinelli, ha porto un caloroso saluto alle Autorità intervenute ed ai reduci; ha chiesto quindi ai presenti di osservare un minuto di raccoglimento e di meditazione per ricordare gli Amici morti allora e quelli che via via ci hanno lasciato, autori di una pagina di storia reale da consegnare intatta alle nuove generazioni.

Erano presenti alla cerimonia, in rappresentanza del gen.le di C.A. Tambuzzo, comandante la Regione Militare Nord-Ovest, il C.S.M. gen.le Carlucci, il gen.le di C.A. Giuseppe Moiso del Comitato Centrale dell'ANCFARGL in rappresentanza del Presidente Nazionale gen. di C.A. Luigi Poli assente per impegni, il ten. col. Pittarresi in rapp.za del gen. Job co-



mandante la Brigata Alpina Taurinense, il rapp.te del gen.le Romano coman.te la Regione "Piemonte" dei Carabinieri, il Vice Prefetto dr. Garsia, il cap.no dei C.C. dr. Di Matteo in rapp.za del senatore Giovanni Agnelli.

Accanto alle Autorità, erano posizionati la bandiera di guerra del Btg. Alpini "Piemonte" portata da un Ten.te della Scuola Militare Alpina di Aosta, il Gonfalone della Città di Torino decorato di Medaglia d'Oro al V.M. scortato da Ufficiali della Polizia Municipale, la Bandiera della Sezione ANCFARGL di Torino portata da un Alpino in servizio ed altri labari Associativi.

In concomitanza con tale cerimonia, il Vice Prefetto dr. Garsia in rapp.za del Prefetto dr. Stelo, ha consegnato ad alcuni combattenti della nostra Sezione un attestato riassuntivo delle Onorificenze individuali civili ed alleate.

Al termine il Presidente avv. Belardinelli ed il gen.le Moiso hanno consegnato alle Autorità alcuni volumi a ricordo di questo giorno indimenticabile per il calo-

re e l'accoglienza ricevuta. Un rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale ha chiuso l'incontro.

Aldo Armand-Pilon

UGENTO

Il nuovo Direttivo

L'Assemblea Generale di tutti i soci, iscritti alla Sezione Combattenti di Ugento, ha eletto all'unanimità il Socio Maresciallo Antonio Munitello alla carica di Presidente.

Vice Presidente, il Socio Antonio Piccinni.

Sono stati nominati Consiglieri i Soci,

Orlando Franza, Segretario, Raffaele Lombardo, Cassiere, Lucio Fattizzo, Consigliere, Vincenzo Vitale, Consigliere.

(Per il Collegio dei Sindaci).

Vincenzo Franza, Presidente, Agostino Congedi, Membro, Salvatore Lecci, Membro.